

Una formazione solida per costruirsi il proprio futuro

Autor(en): **Cocchi, Matteo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **91 (2019)**

Heft 1

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-867850>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

Una formazione solida per costruirsi il proprio futuro

Matteo Cocchi

Comandante della Polizia cantonale

Nella mia vita una cosa è sempre stata chiara: per crescere e raggiungere traguardi importanti è fondamentale porsi costantemente degli obiettivi, anche ambiziosi. Tra i principali che mi posi a vent'anni vi era quello di intraprendere la carriera militare e di poter fornire il mio contributo quale ufficiale di milizia prima, e di professionista poi.

Infatti una volta terminati gli studi in diritto a Basilea ho deciso di assecondare questa mia aspirazione, invero già avviata nei periodi di vacanza durante gli studi, seguendo diversi corsi di avanzamento, fino alla formazione dedicata ai comandanti di compagnia. Questo mi ha quindi aperto le porte del corso di diploma dell'Accademia militare presso il Politecnico di Zurigo, terminato nell'autunno del 2001. L'esperienza professionale che ne è seguita mi ha visto raggiungere l'ambizioso obiettivo di lavorare a Isonne, presso le Scuole granatieri, strutture organizzative che negli anni si sono sviluppate e hanno portato alla creazione del Comando granatieri, evolutosi poi nel Comando Forze Speciali.

Nel 2011 mi si è presentata l'opportunità di concorrere per il posto di comandante della Polizia cantonale. Seguendo la mia indole, ho deciso di saltare su quel treno sapendo cosa potevo dare e sentendomi pronto ad affrontare questa nuova sfida professionale, grazie all'esperienza maturata in 10 anni in qualità di ufficiale professionista e parallelamente in quella



di ufficiale di milizia con differenti funzioni di comando a vari livelli.

Entrando in funzione ero cosciente del fatto che l'arrivo di un nuovo comandante implica molteplici innovazioni, sia a livello di conduzione sia di rapporti interpersonali.

Quello che sin dall'inizio mi era chiaro, e che ho cercato di insegnare a molti futuri quadri di milizia, è che non bisogna copiare ciò che è stato fatto in passato, bensì che da esso è necessario trarre i giusti insegnamenti, in modo da poter impostare una propria via. Infatti, le orme si possono seguire, ma nella neve si devono lasciare le proprie tracce.

In Polizia cantonale ho incontrato una realtà analoga alla mia attività precedente, ma con la decisiva differenza che tutto quanto si analizza, pianifica e progetta ha un chiaro riscontro reale, in quanto viene messo in atto costantemente.

L'attività che svolgo da oltre sette anni mi vede applicare ancora oggi la metodica utilizzata per anni a militare negli ambiti di analisi, pianificazione e presa di decisione. Essere in grado di pensare in

varianti, valutando i punti positivi e quelli negativi di ognuna, analizzandone i rischi e giungendo così alle corrette deduzioni al fine di trarre le debite conseguenze, mi ha permesso più volte di fare la scelta giusta e di raggiungere obiettivi importanti a livello personale, ma soprattutto per l'Istituzione Polizia.

Il mio interesse maturato negli anni e vissuto a Isonne nell'ambito delle forze speciali è tutt'ora immutato e, grazie anche a quell'esperienza, oggi dirigo i corsi dell'Istituto Svizzero di Polizia rivolti ai quadri e agli istruttori dei diversi Gruppi d'Intervento cantonali.

Inoltre, questa funzione mi permette di rappresentare la Confederazione a livello europeo nell'ambito del gruppo di lavoro ATLAS, che riunisce i vari Corpi Speciali di Polizia europei. Anche qui la mia esperienza militare mi ha consentito in numerose occasioni di poter interagire con successo con partner esteri, in quanto in diverse nazioni le attività dei Gruppi Speciali sono svolte anche da militari.

La mia esperienza personale mi porta ad affermare che la formazione offerta dal nostro Esercito permette senza dubbio a giovani dinamici, determinati e sempre pronti a nuove sfide, di crescere in quanto individui e al tempo stesso di creare le basi e i presupposti per intraprendere delle carriere professionali sfidanti e di successo, mettendo in pratica quanto appreso.

Ritengo quindi che i nostri giovani debbano saper approfittare di queste grandi opportunità messe a loro disposizione in giovane età e che, come nel mio caso, possono rappresentare le fondamenta su cui costruirsi il proprio futuro. ♦